

## APERTURA DEI LAVORI

*Nel complimentarmi con l'amico Gino De Vecchis per aver organizzato un convegno con tanta partecipazione di docenti e nel ringraziarlo per avermi invitato come Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma, non posso sfuggire alla tentazione di parlare del significato di paesaggio, come geografo, per poi fare alcune considerazioni e riflessioni.*

*Attualmente il termine "paesaggio", fra i numerosi che fanno riferimento al concetto di "spazio terrestre", è quello più specificatamente geografico, o forse quello che può meglio essere definito e delimitato con concetti geografici.*

*Infatti questa definizione di unità spaziale non è mai usata dai responsabili della programmazione, al contrario di territorio, regione, ambiente.*

*Eppure è proprio il paesaggio a rappresentare il punto di riferimento di una seria programmazione. Programmare per esempio un'area turistica significa rispettare l'ambiente naturale ed inserire la presenza umana secondo dei canoni tipici di un paesaggio turistico.*

*Comunque il problema d'oggi, che dovrebbe impegnare anche il mondo scientifico in maniera seria, è quello di far comprendere bene i limiti, il significato e specialmente la dimensione di questi spazi da gestire.*

*Un conto è gestire, per esempio, il problema ambientale in un paesaggio urbanizzato o industriale, o in una regione o in un continente o nell'intero pianeta. È proprio la capacità di saper visualizzare un paesaggio che fa acquisire questa dimensione.*

*Gli interventi devono essere differenziati e non si deve coinvolgere il pianeta per problemi che sono tipici di un ristretto spazio umanizzato. Grave, ad esempio, è la confusione che regna a causa soprattutto di coloro che vogliono collocare singoli specifici problemi ambientali o quelli tipici di paesaggi limitati, molto diversi tra loro proprio in funzione della loro dimensione geografica, in un unico grande ed indifferenziato contenitore. In concreto, e soltanto per proporre alcuni esempi d'attualità, i gas di scarico in città, le piogge acide nelle foreste, la presunta accelerazione dell'effetto serra, costituiscono altrettanti problemi, tutti certamente di rilevante importanza, ma che vanno affrontati e risolti ciascuno nella propria dimensione spaziale.*

*Queste differenziazioni di scala, questi diversi ordini di grandezza sono patrimonio conoscitivo di ogni studioso sensibile alla individuazione dei diversi paesaggi geografici.*

*Infatti ogni fenomeno, a seconda delle reali dimensioni in cui si colloca, presuppone specifiche conoscenze e competenze, anche nell'ambito della sua capacità di inserirsi nei diversi paesaggi terrestri.*

*Con l'auspicio che queste riflessioni contribuiscano alla discussione del problema paesaggio, formulo i migliori auguri di buon lavoro a tutti i presenti.*

**Emanuele Paratore**

Preside della Facoltà  
di Lettere e Filosofia  
dell'Università "La Sapienza" di Roma